



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

IMPRONTE DI CARITA' - MONDOVI'

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale. Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto scaturisce:

- a. dall'analisi dei bisogni degli utenti e dalla loro eterogeneità, con la necessità di trovare nuove soluzioni e risorse per rispondere al meglio a tutte le richieste;
- b. dalla necessità di una riorganizzazione funzionale dei servizi forniti.

Il progetto ha come principale finalità quella di migliorare qualitativamente e quantitativamente le attività della Caritas Diocesana a favore di singole persone o nuclei familiari in situazione di difficoltà economica e sociale presenti sul territorio della Diocesi di Mondovì al fine di meglio rispondere alle crescenti e mutevoli situazioni di povertà /tradizionali e "nuove".

Si propone inoltre di rendere maggiormente visibili alla cittadinanza ed al territorio le azioni e le logiche che vengono perseguite nel contrasto alla povertà con il duplice obiettivo – da una parte – di contenere e porre in discussione la crescente cultura allarmistica che fomenta il conflitto sociale e – dall'altra – di sensibilizzare la cittadinanza ad attività che promuovano l'inclusione delle persone che vivono condizioni di esclusione.

Il progetto si inserisce sul territorio con l'obiettivo di dialogare con le molte problematiche di esclusione socio-economica, discriminazione e povertà presenti, incentivando il miglioramento delle condizioni di molti soggetti svantaggiati e vulnerabili. Le sue azioni sono diffuse prevalentemente nella città di Mondovì, ma agisce sull'intero territorio diocesano supportando le Caritas parrocchiali nella loro opera di animazione al senso della carità e della giustizia sociale e la collettività nel meglio comprendere il fenomeno della povertà.

Obiettivi specifici del progetto

Alla luce del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descritto al punto 7.2 e dei dati raccolti dall'Osservatorio della Povertà della Caritas di Mondovì, sono stati individuati 5 obiettivi specifici intorno ai quali si articolerà il progetto, declinati in azioni ed attività tese a potenziare i servizi alle famiglie ed agli adulti (italiani e stranieri) in difficoltà economiche e sociali:

1. Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio
2. Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale;
3. Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo.
4. Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città
5. Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata

Area: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO Sede: Cittadella della Carità			
OBIETTIVI SPECIFICI	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO	INDICATORI
1. Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata	La situazione socio - economica del territorio porta a nuovi disagi e alla necessità di trovare risposte pronte, condivise ed innovative alle esigenze degli utenti. Difficoltà a valutare efficacia ed efficienza degli interventi nel lungo periodo. Difficoltà di rilevare in maniera efficace e completa i dati relativi ai bisogni e alle mancanze del territorio	Migliore efficacia dell'accoglienza e del primo colloquio di orientamento al fine di individuare prontamente una strategia di intervento appropriata; Incremento inserimento dati online e maggiore raccordo operativo con i centri di ascolto parrocchiali	- Garantire il servizio preliminare di accoglienza e di orientamento e l'ampliamento dell'orario del centro di ascolto (+ 2 h/sett) - Condivisione in equipe delle modalità di intervento al termine di ogni sessione e monitoraggio operativo settimanale; Incremento dagli attuali 9 centri inseriti sulla piattaforma "R.ospo" ad almeno 12. Partecipazione ai tavoli istituzionali per condividere i dati

<p>progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio</p>		<p>Aumento della capacità di lettura e analisi dei dati</p>	<p>Aumento raccolta dati digitali ed elaborazione di grafici dettagliati semestrali relativo a tutti i servizi offerti dalla Caritas</p>
<p>2. Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale</p>	<p>La difficoltà ad offrire risposte specifiche e non frammentarie ad ogni specifica situazione di disagio e di emarginazione sociale.</p> <p>Mancanza di tempo operativo, di risorse e di figure tutor per approfondire le difficoltà dei nuclei multiproblematici.</p> <p>La presenza di molti servizi slegati tra loro, con la conseguente dispersione di risorse.</p> <p>Necessità di rispondere al bisogno di integrazione degli stranieri</p>	<p>Migliore distribuzione degli aiuti, riduzione degli sprechi e coinvolgimento attivo dei destinatari in percorsi integrati di aiuto individuale e supporto familiare finalizzati all'autonomia</p> <p>Individuazione di figure tutor</p> <p>Coordinamento dei servizi offerti e maggiore raccordo tra i servizi della Cittadella della Carità</p> <p>Offrire un sostegno più individualizzato che tenga conto delle rispettive specificità. Incentivare presenza continuativa ai corsi di italiano</p>	<p>Ampliamento del tempo a disposizione per i colloqui di accompagnamento (almeno 2 colloqui specifici a settimana) Aumento medio di 5 accompagnamenti mensili mirati ai servizi del territorio degli utenti con problematiche specifiche.</p> <p>Valutazione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi attraverso un grafico che consente di valutare l'andamento dei parametri di inclusione economica e sociale e conseguente riduzione della spesa per gli aiuti economici diretti di almeno il 10%.</p> <p>Percorsi di formazione specifica per almeno 5 volontari</p> <p>Riunioni periodiche con i referenti delle varie attività</p> <p>Coinvolgimento di nuovi partner nella rete. Prevedere accordi con il CPIA e le agenzie formative del territorio (Centri di Formazione Professionale, Scuola Edile...)</p>
<p>3. Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo.</p>	<p>La difficoltà di agganciare le persone che vivono agli estremi margini della società, privi di un'adeguata rete di sostegno familiare e sociale.</p> <p>Il costo elevato per la gestione di alcune tipologie di servizi</p>	<p>Ampliamento rete partner e volontari</p> <p>Ottimizzazione della spesa e miglioramento degli aspetti gestionali</p>	<p>Partecipazione stabile ai tavoli di lavoro con gli enti istituzionali coinvolti (Comune, CSSM...)</p> <p>Coinvolgimento di almeno 2 nuove associazioni per il ritiro di provvigioni serali.</p> <p>Aumento circuito negozi aderenti alla rete di donazione (almeno 25 punti vendita coinvolti)</p> <p>Riduzione di almeno il 10% della spesa di acquisto forniture per la mensa</p> <p>Garantire un aumento dei posti letto offerti in accoglienza notturna, da 8 a 12.</p>

<p>4. Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città</p>	<p>La mancanza di un'adeguata informazione della cittadinanza sui bisogni delle persone che vivono situazioni di fragilità</p>	<p>Elaborazione di un piano comunicazione pubblica efficace, che restituisca alla cittadinanza una corretta informazione e promuova le attività dell'Ente.</p> <p>Migliorare la propria visibilità anche con strumenti di comunicazione innovativi</p>	<p>Aumento del numero delle attività di formazione e di sensibilizzazione rispetto alle povertà locali del 20% Aumento del numero di volontari per sopperire al bisogno di ampliamento dei servizi (almeno 12)</p> <p>Creazione di una newsletter mensile sulle attività della Caritas e di approfondimento sulle tematiche della povertà</p>
<p>5. Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata.</p>	<p>Disoccupazione e conseguente precarietà economica e sociale che coinvolge molti strati della società.</p> <p>La poca costanza del volontariato giovanile</p> <p>La presenza, ancora non sufficiente a coprire il bisogno, di reti di sostegno ai giovani</p>	<p>Creazione di proposte di cittadinanza attiva in accordo con gli enti del territorio.</p> <p>Rafforzamento area giovani Caritas</p> <p>Incremento del numero di giovani partecipanti a percorsi di volontariato</p>	<p>Partecipazione stabile della Caritas al tavolo di progettazione "Connessi" e siglatura di un accordo di partenariato sulla tematica giovanile con gli enti istituzionali.</p> <p>Maggiore coordinamento di iniziative con la Pastorale Giovanile</p> <p>Almeno 30 giovani coinvolti</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<p>Settore e area di intervento: A 02</p>	
<p>sede: CITTADELLA DELLA CARITA'</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1_Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio</p>	
<p>ATTIVITA' 1.1 Servizio di accoglienza</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accoglieranno gli Utenti che si presentano all'interno della struttura, facendoli accomodare nel luogo d'attesa. Si occuperanno inoltre della preparazione dei locali per accogliere l'utente entro un clima ospitale e gradevole.</p>
<p>ATTIVITA' 1.2 Ascolto delle problematiche</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, previo espletamento del percorso di formazione specifica, affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'ascolto del disagio presentato dall'Utente, in modo da essere di aiuto agli stessi nell'individuare il tipo di aiuto necessario</p>
<p>ATTIVITA' 1.3 Redazione di schede personali</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel compilare la scheda personale con i dati, la storia e i bisogni dell'Utente e del suo nucleo familiare</p>
<p>ATTIVITA' 1.4 Incrocio di bisogni e risposte</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'individuare la risposta più adeguata al</p>

	tipo di disagio riscontrato dall'Utente
ATTIVITA' 1.5 Registrazione dei dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nella trasposizione sul software R.OSPO dei dati anagrafici, personali, sociali, economici, i bisogni individuati o evidenziati, le richieste fatte dagli Utenti ed il piano di intervento riportati sulla scheda personale compilata durante i colloqui (secondo le indicazioni Caritas). Si occuperanno inoltre di raccogliere e di analizzare il numero di passaggi degli Utenti che usufruiscono della mensa, dell'accoglienza notturna e femminile.
ATTIVITA' 1.6 Analisi dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, in affiancamento agli operatori Caritas, si occuperanno di analizzare i dati raccolti dai colloqui di ascolto per offrire una mappatura della povertà utile ad una migliore calibrazione degli interventi.
OBIETTIVO SPECIFICO 2_ Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale;	
ATTIVITA' 2.1 promozione di progetti di aiuto individuale	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'elaborazione di un progetto di intervento adatto ad alcuni casi specifici e parteciperanno agli incontri di equipe potendo contribuire attraverso le proprie osservazioni in merito al percorso da costituire. Si occuperanno dell'accompagnamento e del tutoraggio degli utenti in percorsi volti all'autonomia, stabiliti dall'equipe.
ATTIVITA' 2.2 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accompagneranno l'Utente nella presentazione e risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie, amministrative e nella ricerca attiva di opportunità lavorative e formative. Parteciperanno alle visite a domicilio per incontrare utenti bisognosi di prossimità.
ATTIVITA' 2.3 insegnamento della lingua italiana	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli insegnanti volontari nelle ore di lezione, in modo da essere di aiuto e di sostegno agli stranieri bisognosi di imparare la lingua italiana.
ATTIVITA' 2.4 Doposcuola e attività di animazione territoriale	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori ed i volontari nella pianificazione e realizzazione di attività di doposcuola e di attività ricreative e socializzanti rivolte ai minori durante tutto l'anno entro contesti protetti e con personale qualificato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Mondovì 1 e la Pastorale Giovanile.
ATTIVITA' 2.5 Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (farmaci, pagamento utenze, distribuzione alimenti, vestiario, raccolta e distribuzione mobili)	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel decidere in equipe, in accordo con i servizi sociali e il Volontariato Vincenziano, interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà e collaboreranno con l'operatore responsabile del servizio e i volontari nella raccolta, immagazzinamento, ridistribuzione di beni che vengono offerti ai bisognosi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3_ Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo

ATTIVITA' 3.1 mensa	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori volontari della Mensa, nel preparare e distribuire gli alimenti e nel portare all'interno della struttura un clima di condivisione e di amicizia. Parteciperà inoltre alle raccolte di beni donati da privati e da esercizi commerciali, al giro mensa e alla distribuzione di generi alimentari.
ATTIVITA' 3.2 accoglienza notturna	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accoglienza e nell'assistenza degli Utenti che si presentano per usufruire del servizio notturno.
ATTIVITA' 3.3 accoglienza delle donne	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accogliere, dietro relativo progetto individuale, donne in estremo disagio all'interno dei monolocali del Centro e avrà il compito di creare un clima di serenità, fondamentale per la riuscita del progetto. Provvederà inoltre insieme ai volontari a sopperire ad eventuali esigenze delle stesse (accompagnamento ai servizi, fornitura di beni di prima necessità,..)

OBIETTIVO SPECIFICO 4_

Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città

ATTIVITA' 4.1 presentazione e diffusione pubblica dei dati della povertà sul territorio	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari aiuteranno gli operatori e i volontari del Centro nell'elaborare i dati raccolti attraverso il software R.OSPO. Tali statistiche verranno poi comunicate al Settimanale Diocesano, nella pagina mensile dedicata alla Caritas, pubblicate online ed illustrate negli incontri mensili con i referenti delle Parrocchie. Si occuperanno inoltre della redazione di una newsletter mensile.
ATTIVITA' 4.2 Partecipazione ed organizzazione di eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alle varie forme di povertà	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari potranno, insieme a tutti gli operatori e responsabili, partecipare a momenti di formazione e approfondimento delle tematiche previste dal progetto. Potranno inoltre affiancare gli operatori e i volontari del Centro nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, in collaborazione con altri enti del territorio.
ATTIVITA' 4.3 organizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno la referente delle attività rivolte ai giovani nella pianificazione strategica e nello svolgimento di incontri di formazione sulle tematiche della mondialità rivolti agli studenti delle Scuole Superiori, alle parrocchie e ai gruppi giovanili.

OBIETTIVO SPECIFICO 5_

Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata.

<p>ATTIVITA' 5.1 mappatura delle opportunità dei territori</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari affiancheranno l'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesana nel creare reti di collaborazione con associazioni di volontariato e di categoria, istituzioni territoriali (comuni, CPI e Informagiovani) finalizzata all'elaborazione di un database sulle opportunità formative e di volontariato presenti. Collaboreranno al rafforzamento di un direttivo referente per le attività da rivolgere ai giovani.</p>
<p>ATTIVITA' 5.2 Volontariato giovanile</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari affiancheranno l'equipe diocesana:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per facilitare un raccordo tra i giovani e i soggetti del mondo della formazione professionale ed imprenditoriale, ▪ per valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani del territorio, ▪ per garantire il servizio di coinvolgimento e di educazione territoriale presso scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi in collaborazione con la Pastorale Giovanile diocesana e altre agenzie del territorio; ▪ accompagnare i giovani destinatari in percorsi di volontariato, anche presso la Diocesi ed altri enti partner ▪ partecipare alle riunioni organizzative e relazionare sulle attività svolte

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Cittadella della Carità	Mondovì	Via Funicolare, 15	7341	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a trasferite fuori sede in caso di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne e nello svolgimento di attività di restituzione e di volontariato, animazione territoriale, doposcuola, sensibilizzazione nelle scuole, estate ragazzi e nelle attività previste dal progetto anche in collaborazione con gli enti partner.

Disponibilità a partecipare occasionalmente ad importanti iniziative organizzate da Caritas o da altri soggetti, utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto con eventuale pernottamento in luogo, previa autorizzazione del Dipartimento.

Flessibilità oraria in funzione di particolari esigenze di servizio o di formazione della sede.

Impegno al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.

Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione della sede operativa.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:Obbligatorio:

- Licenza media inferiore

Preferenziali ma non obbligatori:

Per il progetto, l'unico requisito obbligatorio è il possesso della licenza media inferiore. Sarà tuttavia valutata positivamente la presenza di una o più di queste caratteristiche:

- Titolo di studio in ambito umanistico/sociale

L'ascolto (azione 1), l'accompagnamento (azione 2) e il soddisfacimento di bisogni primari (azione 3) rivolti all'utenza in particolare situazione di disagio richiedono una conoscenza della metodologia del lavoro sociale, la capacità di adattamento a situazioni e persone con valori di riferimento diversi e l'attitudine al lavoro di rete.

- Conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese):

in ragione dell'utenza variegata del Centro di Ascolto, per cui nell'anno 2017 sono state incontrate persone di 40 nazionalità con un livello linguistico variegato, dell'accompagnamento degli utenti stranieri ai servizi del territorio ed infine della scuola di italiano, che conta ogni anno almeno 50 iscritti con differente background e preparazione linguistica.

- Possesso della patente di guida B

Dato il problema delle distanze e di una rete inefficace di trasporti (cfr punto 7.2), il possesso della patente è trasversale a tutte le attività del progetto, in particolare:

- azione 2, che prevede l'accompagnamento degli utenti e visite domiciliari, il recupero e la distribuzione di beni di prima necessità, l'erogazione di aiuti economici diretti e indiretti
- azione 3.1, che prevede la raccolta di donazioni, eccedenze, forniture alimentari
- azione 4, sensibilizzazione della società civile
- azione 5, volontariato giovanile

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani operatori in servizio civile un adeguato ed efficace percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, e in tal modo capace di contribuire ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di servizio civile.

I **contenuti dei "moduli di apprendimento"** saranno i seguenti (corrispondenti alle relative attività):

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti

Mod. 1: (incontro introduttivo) presentazione generale della sede di realizzazione del progetto e delle attività svolte	Modulo formativo introduttivo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 2: le attività dell'Area Accoglienza (Centro di Ascolto, accoglienza notturna, accoglienza delle donne)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 3.2, 3.3
Mod. 3: le attività dell'Area Progetti Individualizzati (insegnamento lingua italiana, doposcuola, progetti di aiuto individuale, accompagnamento, sostegno economico, mensa)	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1
Mod. 4: le attività dell'Area Animazione del Territorio. Mappatura dell'esistente.	Attività 2.4, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2
Mod. 5: conoscenza e comprensione - da parte dei giovani volontari - del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del progetto	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 6: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 7: la metodologia dell'intervento sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 8: la comunicazione efficace nella relazione interpersonale (ascolto attivo ed uso del feedback)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 9: l'assertività ed il riconoscimento del valore della diversità nella relazione interpersonale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 10: le dinamiche di gruppo (la comunicazione nel gruppo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 11: le dinamiche di gruppo (la costruzione del gruppo di lavoro)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 12: lo stile d'ascolto nella relazione d'aiuto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere il ruolo dell'operatore nell'ascolto attivo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo alle attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3 del progetto
Mod. 13: il lavoro d'equipe (con linee guida per decifrare in modo condiviso il senso della richiesta d'aiuto raccolta e per costruire una modalità di valutazione che permetta di essere omogenei nel tipo di risposta)	Azione generale 1, Attività 2.1, 2.2, 2.5, Azione generale 3, Azione generale 5
Mod. 14: la gestione del conflitto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere le dinamiche del conflitto e diverse modalità per risolverlo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 15: la gestione emozionale (strumenti di elaborazione personale e modalità di condivisione e comunicazione di gruppo relativamente ai vissuti emotivi che riguardano le attività d'accoglienza e d'ascolto)	Azione generale 1-2-3
Mod. 16: la metodologia dell'animazione territoriale: la sensibilizzazione della cittadinanza, il lavoro nelle scuole. Strumenti di azione	Azione generale 4
Mod. 17: La normativa vigente relativa al mercato del lavoro e metodologie di mappatura del territorio. Competenze relative al tutoraggio di giovani	Azione generale 5

Mod. 18: La comunicazione efficace: principali tecniche e strategie. Costruzione ed aggiornamento di un sito web e di una newsletter	Azione generale 4
Mod. 19: le forme emergenti di povertà, emarginazione ed esclusione sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 20: il territorio in cui si trova il Centro, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 21: il ruolo delle Istituzioni e dei Servizi Sociali e Sanitari presenti sul territorio e la metodologia del "lavoro di rete"	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto ed in particolare alle Attività 1.4, 2.1, 2.2, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3, 5.1, 5.2
Mod. 22: uso del software per archiviazione dati e schede e metodologie di elaborazione dei dati	Azione generale 4: Attività 1.5, 1.6
Mod. 23: conoscenza della normativa vigente e delle leggi di settore relativamente ai servizi alla persona, alla privacy ed alla sicurezza	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 24: incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di formazione del volontario	

42) *Durata (*)*

La formazione specifica ha una **durata complessiva pari a 72 ore**, organizzate in **24 "moduli di apprendimento" di 3 ore ciascuno**: tali moduli saranno svolti entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

CARITAS DIOCESANA DI MONDOVI' (CN)

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MONDOVI' – CITTADELLA DELLA CARITA'

VIA FUNICOLARE 15 cap 12084 Città MONDOVI'

Per informazioni: Tel. **0174/45070**

Fax (solo per informazioni) **0174/551353**

E-mail areagiovani@cittadellacaritas.it

Persona di riferimento: **SERENA LANGHETTI**

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

IMPRONTE DI CARITA' - MONDOVI'

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A 02

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Mondovì

La Caritas Diocesana di Mondovì, costituita il primo ottobre 1982, è l'organismo pastorale della Diocesi di Mondovì che ha come finalità la promozione, anche in collaborazione con altri organismi operanti sul territorio, della testimonianza della carità, perseguendo i medesimi obiettivi e finalità di Caritas Italiana. Opera prioritariamente a favore dei poveri e degli emarginati, per accogliere ed essere di sostegno a situazioni di particolare vulnerabilità economica e sociale.

Attraverso fondi propri e con il sostegno dei progetti 8xmille, la Caritas diocesana ha riunito tutte le proprie attività in un'unica sede, **la Cittadella della Carità** – Centro Unico dei Servizi Sociali della Caritas – che, a partire dalla sua inaugurazione nel 2009, si è imposta quale importante punto di riferimento sul territorio e quale interlocutore sempre più interpellato dagli enti istituzionali e dalle molte associazioni a promozione sociale della realtà monregalese e diocesana. Con l'affermarsi della crisi e l'emersione di nuove forme di povertà ad essa correlate, si è evidenziata la necessità di ampliare le attività esistenti, creando nuove opportunità e coinvolgendo forze giovani e nuove reti nella progettazione ed attuazione di interventi.

Attualmente in questa sede sono presenti:

- il Centro di Ascolto Diocesano
- il Centro di Aiuto alla Vita
- l'accoglienza notturna maschile
- 4 alloggi adibiti all'accoglienza femminile
- la mensa serale
- la scuola di italiano per immigrati
- la scuola di cucito
- un servizio di accompagnamento al lavoro
- un servizio di microcredito
- un servizio di assistenza legale con consulenze rese a titolo gratuito
- un servizio di consegna di pacchi viveri per le famiglie bisognose
- un accompagnamento ai servizi di sostegno abitativo
- l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse
- Laboratorio per la Promozione delle Caritas Parrocchiali
- Un servizio di ritiro e consegna di mobili usati
- servizio di accompagnamento al volontariato giovanile

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il progetto si colloca prevalentemente all'interno della città di Mondovì e nell'ambito della diocesi di Mondovì, un'area di 120.000 abitanti situata a cavallo tra Piemonte e Liguria che riflette una **serie di criticità tipiche delle vallate e dei territori pedemontani**.

Secondo in Italia per numero di comuni (250) e quarto per superficie,¹ il territorio della provincia di Cuneo è infatti contraddistinto da comuni di piccole dimensioni con una collocazione concentrata in ambito collinare, una popolazione in diminuzione (circa 1.300 persone in meno tra il 2015 ed il 2017) ed in progressivo invecchiamento (la percentuale over 65 è del 23,7%, mentre i giovani fino ai 14 anni sono appena il 13,5%), nel quadro di una presenza straniera in aumento al 10,1% (in Piemonte è al 9,5%) prevalentemente dal nord Africa e dall'Est Europa (con punte al 13% nelle città di Mondovì e di oltre il 15% a Ceva, secondo nucleo del Monregalese per dimensione) e da intere aree a bassa densità di popolazione con poche prospettive di ripopolamento.²

Il problema delle lunghe distanze, di servizi carenti e di una rete insufficiente di trasporti è stato segnalato a più riprese dai rapporti di ricerca dell'area di Mondovì, e contribuisce allo scenario di basse prospettive lavorative, disagi crescenti in tutte le fasce di popolazione e "diffuse sacche di marginalità socio - economica".³

Come sottolineato dalle progettazioni precedenti, con l'avvento della crisi economica del 2008 e delle sue ricadute, le problematiche ivi evidenziate sono state acuitizzate da una **progressiva incapacità di tenuta dell'apparato sociale nel suo complesso**.⁴ Nonostante l'aspettativa di un miglioramento congiunturale del sistema economico ed alcuni timidi segnali positivi nel primo semestre 2017, quello che preoccupa gli analisti è l'**effetto duraturo della crisi in Piemonte**.⁵ In linea con questa constatazione, il Rapporto dei Centri per l'Impiego del Piemonte indica due aspetti salienti per il 2017:⁶ il calo del lavoro autonomo (-29.000 unità) ed il progressivo **peggioramento della qualità del lavoro** (il lavoro stabile pesa intorno al 12,0% del totale). Preoccupante **la condizione dei giovani**: benché più istruiti (ma ancora poco a confronto dei coetanei degli altri Paesi europei), entrano tardi nel mercato del lavoro e svolgono frequentemente lavori non qualificati (30,2% delle assunzioni); il 92% vive con i genitori, senza prospettive di autonomia. Se provengono da nuclei fragili, la probabilità che si reiterino le condizioni di povertà è pari al 50%.⁷ Tali caratteristiche sono ancora più accentuate con riferimento ai lavoratori extracomunitari, per cui si cumulano effetti di diversi fattori di svantaggio.

Alle problematiche sociali ed economiche sopra esposte, si aggiunge il **problema abitativo**, che per la città di Mondovì è particolarmente gravoso: secondo i dati del Comune aggiornati a giugno 2018, a fronte di una richiesta ampia di alloggi, diminuiscono le unità rese disponibili: l'alta percentuale di alloggi sfitti è in costante aumento a causa di insolvenza (nella città di Mondovì sono il 17,4%) ed aumenta il numero degli sfratti nel mercato privato (tra il 2006 ed il 2014 del 62% in provincia di Cuneo).⁸ In alcuni quartieri una casa su tre è vuota e anche i negozi vuoti sono il 12%.⁹ Data la rilevanza della problematica abitativa e delle sue implicazioni, la Caritas diocesana ha proposto per l'annualità 2019-2020 il progetto "Abitare", teso a

1 "La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane", Comunicato Istat 19 febbraio 2013 www.istat.it

2 Dossier socio-economico Cuneo 2017, Fondazione CRC, www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/dossier-socio-economici.

3 Progetto YEPP – Mappatura Cebano Monregalese Alto Tanaro - a cura di Raffaella Gonella

<http://www.vallinrete.org/attachments/article/775/Progetto%20Yapp%20Mappatura%20CebMonTan%202013.pdf>

4 Sintesi Rapporti sull'economia provinciale ("Rapporto Cuneo"), Camera di Commercio di Cuneo, <http://www.cn.camcom.gov.it/it/focus/informazione-economica/rapporto-sulleconomia-provinciale-rapporto-cuneo>

5 Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte - 2018 "Così lontano, così vicino", IRES Piemonte <https://www.ires.piemonte.it/relazione2018/RESET2018.pdf>

6 "Cronache del lavoro - 5/2018": <http://agenziapiemontelavoro.it>

7 Rapporto "Povertà in attesa" – Caritas Italiana

8 Quaderno online "Disagio ed emergenza abitativa in provincia di Cuneo, Centro Studi della Fondazione CRC

9 <https://www.unionemonregalese.it/News-locali/Mondovì/Mondovì-case-vuote-e-negozi-sfitti-L-Unione-pubblica-la-mappa-e-i-numeri>

coinvolgere il Comune e il CSSM (Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese) nel dare una risposta per le tante situazioni di disagio presenti.

Da ciò è conseguito negli ultimi anni un aumento di utenti che si rivolgono alla Caritas di Mondovì e ai Servizi Sociali, portatori di povertà tradizionali, ma anche di **nuove forme di povertà**: sempre più frequentemente a partire da difficoltà economiche o perdita di lavoro, situazioni apparentemente normali precipitano in spirali problematiche multidimensionali, con *l'impossibilità di risposta a bisogni precedentemente garantiti ed una conseguente tensione nelle relazioni*. Questa condizione infatti ha delle ripercussioni gravi nel contesto familiare, in particolare laddove siano presenti minori.

Purtroppo le azioni intraprese spesso sono state orientate all'emergenza e meno alla progettualità e alla sostenibilità nel lungo periodo e **si impone la necessità di dotarsi di nuovi elementi di comprensione e di nuove forme di risposta rispetto alle conseguenze sul tessuto sociale**. E' inoltre fondamentale che venga incrementata la capacità di operare in rete nella costruzione di un nuovo welfare territoriale che stimoli ad una collaborazione concreta gli attori del pubblico e del privato sociale per **ottimizzare l'allocazione di risorse sempre in diminuzione**: un modus operandi efficace ed efficiente nell'analisi dei fenomeni e nella conseguente pianificazione degli interventi che tenga conto della situazione del nucleo in difficoltà nel suo complesso, attraverso una progettazione specifica e concordata. **Deve inoltre essere sviluppata una migliore capacità comunicativa** che possa aiutare a comprendere e sensibilizzare la popolazione rispetto al fenomeno della povertà e a contenere l'allarmismo sociale creato dalla presenza di profughi che viene vissuta sempre di più come una minaccia. Nel corso del 2017 era di circa un migliaio il numero di migranti presenti nei Centri di accoglienza straordinaria del cebano monregalese: ulteriori forme di povertà che si sommano a quelle già esistenti¹⁰ e per cui si apre lo **scenario di una difficile convivenza**, qualora non gestita accuratamente.

I dati della Caritas di Mondovì

Il critico quadro generale sopra delineato è coerente con i dati che emergono dai Centri di Ascolto della Caritas del territorio. La Caritas di Mondovì aderisce infatti al progetto "Ascolto in Rete", attraverso un protocollo di intesa che coinvolge le Caritas del cuneese nel tentativo di raccogliere i dati al fine di meglio mappare la povertà locale e indirizzare adeguate linee di intervento. Questa collaborazione prevede l'inserimento online dei dati della povertà all'interno della piattaforma "R.OSpo" (Osservatorio Regionale Povertà) e la successiva analisi aggregata.¹¹

Il Centro di ascolto rappresenta il luogo di accoglienza dell'utente in situazione di disagio: è il luogo in cui si accoglie, ascolta ed orienta le persone che vi si rivolgono per esprimere le proprie difficoltà. A causa della crisi economica **sono aumentati di oltre il 50% gli utenti in carico presso la Caritas diocesana**. Nel 2017 sono infatti stati registrati 2074 passaggi e 1027 ascolti, su un totale di 741 persone incontrate: i nuovi ascolti sono stati 272. In particolare - in linea con il trend rilevato a livello provinciale - è emerso come **la tipologia di richieste sia mutata in maniera quantitativa e qualitativa** rispetto agli anni precedenti.

Sulla base dell'elaborazione dei dati del software R.OSpo, gli utenti del Centro di Ascolto emerge che, nonostante la percezione comune della popolazione, **la maggioranza degli utenti è italiana**, anche se stanno aumentando i passaggi di stranieri e di persone molto giovani. In aumento i migranti in uscita dai percorsi di accoglienza, che esprimono una domanda di servizi primari e di integrazione. Il secondo gruppo per numeri di accessi è proveniente dal Marocco, in accordo con la situazione demografica del territorio per cui rappresentano circa il 35% degli stranieri presenti.

10 Fonte Prefettura di Cuneo

11 Il Rapporto Ascolto in Rete riporta i risultati di un percorso biennale di raccolta e analisi dei dati sul fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale in provincia di Cuneo, realizzato grazie all'esperienza sul campo delle Caritas e coinvolge 31 centri di ascolto diocesani e parrocchiali: "Rapporto 2016-2017" http://www.fondazioneccr.it/?option=com_fileman&view=file&routed=1&name=2016_2017_Rapporto_Ascolto%20in%20rete.pdf&folder=documenti-progetti%2Fascoltoinrete&container=fileman-files&exp_token=eyJ0eXAiOiJKV1QiLCJhbGciOiJIUzI1NiJ9.eyJleHAiOiE1NDMzMjM0ODM5ImlhdCI6MTU0MzZmOTg4M30.3rUQ6mHgLdm6kIo5iBxjhmK-NPyiXxtoZm3oR1R-swI

La fascia di utenza che maggiormente si rivolge alla Caritas è quella 25-45 anni, che rappresenta il 48% dei passaggi. La percentuale over 60 è ancora bassa rispetto alle altre fasce di età ma in drammatico aumento rispetto al 2013 (+67%). I nuclei di provenienza sono composti prevalentemente da 3 o più componenti (36%), a seguire quelli monocomponenti, che rappresentano il 30%.

Anche nei primi otto mesi del 2018 si conferma la **povertà/problemi economici** la prima causa per cui gli utenti si rivolgono presso la Cittadella della Carità (il 70% degli ascolti). A seguire, le problematiche occupazionali (che spesso causano la povertà) e le problematiche abitative (quasi un individuo su 3), per cui sono aumentati gli individui senza fissa dimora. Più in generale, 349 sono stati i soggetti che nel corso dell'ascolto hanno espresso la presenza di più problematiche.

Sulla base di quanto messo in luce dal contesto qui esposto, sono quindi state identificate le seguenti criticità per le quali è intenzione della Caritas Diocesana dare delle risposte concrete e che saranno declinate in obiettivi specifici ed azioni di cui alle voci 8 e 9:

1. Cambiamento della povertà e necessità di acquisire maggiori strumenti di analisi per saperla fronteggiare in tutte le sue forme.

Nel 2017 i numeri di passaggi al centro di ascolto ha segnato aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Mediante l'apporto dei giovani operatori del servizio civile è stato possibile nella scorsa annualità ampliare l'orario del Centro di ascolto e quindi aumentare quantitativamente il numero di persone ascoltate. Tuttavia è emersa la necessità di **meglio approfondire le difficoltà di quei nuclei portatori di particolari forme di disagio**. Inoltre, in vista della mappatura della povertà e della redazione del nuovo Rapporto di "Ascolto in Rete", deve essere **incrementato l'inserimento dei dati online** della povertà incontrata non solo nel centro di ascolto diocesano ma anche in quelli delle Parrocchie. In questa prospettiva di ampliamento, di organizzazione e di lavoro digitale, diventa fondamentale l'apporto dei giovani operatori volontari.

2. Necessità di superare la logica assistenziale degli interventi, nella direzione dell'accompagnamento dell'utente verso l'autonomia;

L'aggravamento e la complessità delle situazioni di povertà fanno sì che siano ingenti le erogazioni economiche poste in essere: l'esborso per gli aiuti economici diretti è stato nel tempo sempre più oneroso per l'ente. Tuttavia, nel quadro sopra richiamato di un maggiore accesso di persone alla Caritas e di una contrazione delle risorse, è necessario operare una migliore distribuzione degli aiuti e orientare il proprio mandato nella direzione di un accompagnamento dell'utente verso l'autonomia, attraverso figure tutor che possano supportarli per una fase transitoria nell'accesso ai servizi e nell'elaborazione di un piano di economia domestica. Per quanto riguarda i bisogni di alfabetizzazione, oltre alle richieste di individui che già frequentano la scuola da alcuni mesi, vi è **la necessità di rispondere alle necessità di integrazione dei profughi**, che in numero crescente sono presenti sul territorio. Data la loro provenienza eterogenea infatti, si rende auspicabile un più alto numero di docenti al fine di offrire un sostegno più individualizzato.

3. Adulti e nuclei famigliari in condizione di povertà alimentare ed abitativa (disagio estremo)

Presso la Cittadella della Carità della Caritas sono operativi i seguenti servizi:

- Una mensa serale
- accoglienza notturna con 8 posti disponibili,
- 4 alloggi per l'accoglienza di donne con o senza figli,
- un alloggio per l'accoglienza di una famiglia
- interventi economici di contrasto all'emergenza abitativa (pagamento affitti, ecc...),
- progetto Zattera (accoglienza in tre alloggi della città).

Nel primo semestre del 2018 mediante il servizio di mensa serale sono stati distribuiti oltre 4.000 pasti, con una media quindi di 22 utenti al giorno. Nonostante le provvigioni donate (Progetto "Pane al Pane, con 20 negozi che donano 5 volte a settimana le eccedenze), l'esborso dell'ente è ancora troppo elevato.

Nel 2017 i dati dell'accoglienza notturna sono in lieve calo rispetto all'annualità precedente (1282 notti contro le 1314) ma al contempo sono aumentati i fruitori (da 122 a 128). In aumento le problematiche abitative in senso ampio, testimoniate dall'aumento della difficoltà a sostenere i costi dell'abitare, al ricorso a misure tampone (106 domande ricevute di cui 30 ammesse a contributo per il progetto di sostegno abitativo "Emergenza Casa", contro le 77 dell'annualità precedente) e delle richieste di poter fruire della consulenza

gratuita dei nostri legali. Dati i numeri in aumento dei destinatari e l'incapacità di farvi fronte, **si rende quindi necessaria una riorganizzazione di alcuni servizi.**

4. Poca informazione della cittadinanza sulle forme di povertà e sulle attività che vengono svolte a favore dei residenti

Dal 2013 sono state attivate reti di collaborazione nelle scuole del Monregalese per sensibilizzare gli studenti degli Istituti Superiori. Con l'apporto dei giovani operatori volontari è stato possibile incontrare centinaia di studenti. Il valore aggiunto di questa attività risiede nella formazione preventiva garantita agli operatori volontari, che si riversa nella successiva pianificazione in equipe e nello svolgimento degli incontri nelle classi. Inoltre i volontari hanno realizzato alcuni incontri specifici sul servizio civile che hanno portato i primi frutti: relativamente al recente bando nazionale, sono infatti state presentate presso l'ente domande da parte di due giovani che erano stati incontrati nelle scuole.

La sensibilizzazione della comunità viene realizzata ogni anno mediante articoli di giornale, conferenze, dibattiti pubblici. E' tuttavia necessario sviluppare anche per l'annualità in corso un piano di comunicazione pubblica innovativo degli interventi di contrasto alla povertà effettuati in città (in collaborazione con gli altri Enti territoriali coinvolti) al fine di contrastare la cultura allarmistica che fomenta il conflitto sociale. L'anno scorso questa attività è culminata in un concorso fotografico che ha coinvolto attivamente la popolazione. Per raggiungere un maggior numero di destinatari e combattere le fake news, è però necessaria anche una maggiore presenza online.

5. Povertà e fragilità dei minori e necessità di opportunità educative concrete

Secondo i dati del CSSM, sussiste un grande bisogno di **supportare la componente giovanile**, che a fronte di tutte queste problematiche è potenzialmente **a rischio devianza e la cui domanda di coinvolgimento in attività di volontariato è in aumento.** In accordo con il CSSM, il Comune di Mondovì, la Pastorale Giovanile e le scuole della città, è già attivo un tavolo di confronto sulle tematiche dei giovani e dei minori. Si intende quindi potenziare il lavoro di rete e promuovere percorsi di impegno, cittadinanza e tutoraggio dai giovani e per i giovani (nel 2017 sono stati 20 i giovani inseriti e i giovani del servizio civile li hanno accompagnati progressivamente nelle attività).

Di seguito, un breve riepilogo di alcuni fra i dati più significativi relativi all'anno 2017.

DESCRIZIONE SERVIZIO		2017
CENTRO DI ASCOLTO	(passaggi) (persone incontrate)	2.074 741
ACCOGLIENZA NOTTURNA MASCHILE	(notti)	1282
	(ospiti)	128
ACCOGLIENZA FEMMINILE	(donne accolte)	9
CENTRO AIUTO ALLA VITA*	(passaggi)	339
	(accolti)	83
	(visite domiciliari)	126
MENSA	(pasti offerti)	7.000
PROGETTO EMERGENZA CASA	(domande presentate)	106
SCUOLA DI ITALIANO	(allievi)	100
SCUOLA DI CUCITO	(allievi)	30
DOPOSCUOLA	(allievi scuole elem.)	90
	(allievi scuole medie)	45
DISTRIBUZIONE MOBILI	Raccolta e distribuzione (interventi annuali)	300

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

diretti

Adulti e famiglie in difficoltà - disoccupati, immigrati, persone senza dimora, persone e nuclei familiari "vulnerabili" e a rischio di povertà, persone con sofferenza mentale, persone con (ex) dipendenze, ex detenuti o con problematiche giudiziarie.

Minori provenienti da nuclei in difficoltà.

Calcolando che i soli utenti del centro di ascolto sono intorno ai 750 annui, si stima che questo progetto possa avere un impatto diretto su almeno 2.000 persone.

➤ **Destinatari come opportunità**

Gli interventi sinora realizzati hanno messo in luce come calare dall'alto gli aiuti senza coinvolgere i destinatari spesso non dia risultati, ma possa addirittura diventare controproducente. Emerge pertanto la necessità di realizzare progetti che **coinvolgano direttamente i destinatari come protagonisti nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative a loro destinate.**

Le ultime progettazioni 8xmille della Caritas diocesana di Mondovì sono state concepite nel tentativo di abbandonare l'ottica assistenzialista, vincolando gli interventi ad un preciso impegno e ad un'assunzione di responsabilità da parte dei fruitori, innescando circuiti virtuosi di promozione del benessere comunitario e di buone pratiche. Il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati attraverso il coinvolgimento di giovani operatori volontari formati rappresenta infatti una risorsa di cui beneficia l'intera collettività.

Più nello specifico, beneficiari diretti dell'iniziativa sono gli utenti del centro di ascolto e dei servizi Caritas, che potranno fruire di un servizio di accoglienza e di pre-orientamento che ha l'obiettivo di focalizzare il bisogno ed attivare adeguate reti di intervento.

Per i progetti di aiuto individuale e di sostegno familiare i destinatari saranno quei nuclei (almeno 20) a cui proporre, oltre agli interventi tradizionali, percorsi finalizzati all' autonomia.

Razionalizzando i criteri di assegnazione degli interventi saremo in grado di ridurre gli sprechi (interventi a pioggia ipotizzati nella cifra di € 5.000/anno) attualmente presenti, al fine di destinare ulteriori risorse economiche per raggiungere un più ampio numero di destinatari.

Un' attenzione particolare sarà dedicata ai nuclei in condizione di povertà alimentare ed abitativa per i quali si rivedranno alcuni criteri di assegnazione degli aiuti, cercando di estenderne la portata. Non essendo opportuna la partecipazione alla mensa serale per i nuclei con figli minori, sarà riorganizzata la distribuzione delle eccedenze alimentari a favore di questi nuclei. Stessa attenzione per il sostegno abitativo dove, attraverso un'attenta analisi delle situazioni, verranno offerte possibilità economiche maggiori ad alcuni nuclei per la stipula dei contratti di affitto.

Infine, per sostenere la cittadinanza attiva dei giovani, si ipotizza il coinvolgimento di almeno 30 giovani in circuiti di volontariato.

indiretti

Reti famigliari, il sistema di welfare locale, le comunità in cui sono inserite le famiglie destinatarie dell'intervento, associazioni di volontariato, scuole, rete istituzionale territoriale, comunità civile territoriale.

Attraverso il coinvolgimento dei volontari del servizio civile perfezioneremo la comunicazione sui giornali locali con un piano di comunicazione pubblica degli interventi di contrasto alla povertà operati dalla Caritas diocesana in collaborazione con gli altri enti del territorio. L'attenzione sarà di quella di ampliare la comunicazione non solo al settimanale diocesano ed al sito internet, ma di estenderla alle testate online e attraverso la creazione di una newsletter mensile.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

• Azione 1 e 2

Nelle scorse annualità, con l'avvento della crisi, la pressione e la domanda di servizi agli enti pubblici, del terzo settore e del privato sociale era aumentata drasticamente, di fronte ad un' offerta che sebbene in crescita, non era tuttavia ancora adeguata rispetto alle esigenze espresse. Attualmente, la preannunciata contrazione delle risorse pubbliche e private rende gli attori sociali consapevoli della necessità di fare rete e di creare alleanze di sistema finalizzate a fronteggiare quella che si caratterizza come una vera e propria emergenza sociale. In particolare negli anni più recenti il Comune di Mondovì ed il Consorzio per i servizi socio assistenziali del monregalese (d'ora in poi CSSM) hanno richiesto maggiore collaborazione operativa e la presenza ai Tavoli istituzionali della Caritas Diocesana con riferimento alle criticità sopra evidenziate. Sono numerose infatti le associazioni e gli enti pubblici che si occupano di tali problematiche tuttavia, data la crescente frammentazione dei problemi, deve essere potenziata la capacità di collaborazione e di condivisione delle strategie per farvi fronte. C'è inoltre bisogno di forze nuove e giovani, che si prendano carico ed incentivino una risposta comunitaria ai problemi di povertà presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le criticità espresse nei punti 1 e 2, in merito al **cambiamento della povertà e la necessità di superare la logica assistenziale degli interventi**, grazie alla collaborazione con il **CSSM**, favorita dal fatto che tutto il suo territorio di competenza ricade nella diocesi di Mondovì, si riescono a monitorare con efficacia i soggetti e i nuclei familiari che hanno bisogno di aiuto. In particolare, significativi sono i progetti "**Intrecci**" e "**4.0**", volti a lavorare insieme nella soluzione di particolari situazioni di fragilità. Da una parte permettono infatti la progettazione congiunta di interventi, dall'altra di intervenire prontamente quando se ne ravvede la necessità.

Al fine del superamento della logica assistenziale degli interventi è inoltre in atto un lavoro capillare di inserimento dati all'interno della piattaforma on line R.OS.po, a partire da alcuni centri di ascolto localizzati nel territorio della Diocesi. Attualmente nel progetto "**Ascolto in Rete**" oltre a quello diocesano, sono coinvolti:

1. Centro Ascolto Parrocchia Sacro Cuore - Mondovì
2. Centro Ascolto Parrocchia Assunzione Maria – Ceva
3. Centro Ascolto Parrocchia Assunzione Maria – Bene Vagienna
4. Centro Ascolto Parrocchia S.Maria Maggiore Mondovì Ferrone
5. Centro Ascolto Parrocchia di Magliano Alpi
6. Centro Ascolto Vicoforte Mondovì
7. Centro Ascolto Parrocchia Millesimo
8. Centro Ascolto Parrocchia Carrù
9. Centro Ascolto Parrocchia Villanova/Frabosa Sottana

Tutti i centri di ascolto parrocchiali fanno riferimento alla Caritas diocesana che svolge un importante ruolo di accompagnamento e coordinamento. L'obiettivo è la previsione di un sistema di inserimento e di lettura dei dati che permetta di comprendere l'evoluzione delle caratteristiche delle persone in difficoltà ed aggiornare programmi e azioni di lotta alla povertà in sinergia con la rete dei servizi pubblici ed i soggetti del territorio. Il punto di partenza è la scheda omogenea di rilevazione in versione cartacea, compilata dai volontari nella fase di ascolto delle persone che accedono ai Centri di Ascolto. Attraverso questo progetto si intende coinvolgere giovani volontari valorizzando le loro competenze in particolare sul versante informatico a sostegno dei volontari.

Per quanto riguarda l'accompagnamento di utenti con problematiche con la giustizia, è consolidata la collaborazione con l'**UEPE** (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Cuneo, attraverso cui viene data la possibilità a molti soggetti di svolgere i lavori socialmente utili, occasione di riscatto personale di diversi

soggetti. La procedura per la presa in carico di questi soggetti è molto complessa e richiede un'attenta analisi delle persone coinvolte e delle opportunità di collocamento da parte della Caritas Diocesana.

Per accompagnare alcuni utenti verso l'autonomia sul versante lavorativo fondamentale è la collaborazione con il **Centro per l'impiego della città di Mondovì**. Negli ultimi anni i risultati concreti (numeri effettivi di tirocini avviati) sono andati in diminuzione a causa di una minore disponibilità di aziende disposte all'avviamento lavorativo, ma la collaborazione rimane significativa nell'ottica di una condivisione delle opportunità.

Importante è l'operato del **Centro di Formazione Professionale (CFP) Cebano Monregalese**, che oltre a fornire percorsi qualificanti di formazione opera attivamente nella ricerca e nel tutoraggio di percorsi lavorativi anche a favore di soggetti svantaggiati attraverso particolari bandi di finanziamento.

Per quanto riguarda l'erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (attività 2.5), l'associazione di **Volontariato Vincenziano "Gruppo S. Pietro"** opera a favore di soggetti e nuclei familiari in condizione di marginalità e disagio economico/sociale. Da diversi anni collabora in rete con la Diocesi di Mondovì, il CSSM, le amministrazioni locali e con gruppi informali di cittadini. Questo lavoro congiunto ha permesso la realizzazione di interventi mirati e qualitativamente più efficaci nella risoluzione dei diversi problemi affrontati. In particolare si occupa del sostegno di persone in difficoltà provvedendo a:

- sistemazioni abitative temporanee;
- raccolta e distribuzione vestiario (2 volte alla settimana);
- distribuzione porta a porta di borse alimentari (1 volta al mese);
- accoglienza e orientamento di giovani volontari.

Un sostegno importante verso l'autonomia deriva dalla collaborazione con la **Croce Rossa**, che ha permesso l'istituzione di un Ambulatorio Medico Sociale. Aperto un pomeriggio a settimana grazie al servizio volontario di 6 medici, è possibile prendere in analisi le richieste di medicinali portate dai soggetti inviati dal Centro di ascolto. Ogni settimana è possibile intervenire su 3 - 4 nuclei.

Inoltre, per quanto riguarda il sostegno di minori di nuclei in difficoltà, fondamentale è la presenza di iniziative di **doposcuola**, offerte dal CSSM e dalle scuole primarie e secondarie del territorio. L'associazione **"Mondoqui"** fornisce un servizio di doposcuola durante i mesi estivi per aiutare i figli di immigrati nello svolgimento dei compiti.

• Azione 3: SODDISFACIMENTO BISOGNI PRIMARI

Per affrontare il problema emerso dal punto 3, con il **Comune di Mondovì** la collaborazione è di lunga data, tesa ad affrontare i nodi sociali del territorio. E' stata creata un'apposita "commissione sull'emergenza abitativa" nella quale ci si confronta sulle situazioni di emergenza. Unendo le risorse si riesce a dare risposte più credibili e progettuali rispetto agli interventi sporadici che ciascun ente potrebbe mettere in atto. La collaborazione ha portato ad una stretta sinergia per il progetto ormai consolidato denominato "Emergenza casa", giunto alla settima edizione. I volontari Caritas danno le corrette informazioni ai destinatari del progetto, raccolgono le domande e le inseriscono nella piattaforma on line. Un volontario è presente nella cabina di regia che delibera i finanziamenti secondo una tabella per la graduatoria finale.

In accordo con il **Volontariato Vincenziano** vengono coordinate le attività di raccolta e distribuzione alimenti e vestiario per tutta l'unità pastorale di Mondovì. Particolarmente significativa è la collaborazione nel progetto **"PANE AL PANE"** che prevede la raccolta serale (dal martedì al sabato) delle eccedenze alimentari presso alcuni esercenti della città di Mondovì e la relativa redistribuzione. Coinvolti circa 20 volontari, per una destinazione intorno alle 50 famiglie.

Certamente rimane il problema dell'emergenza immediata, che è a totale carico della Caritas diocesana attraverso la Cittadella della Carità e per la quale si deve provvedere alla pronta accoglienza di uomini e donne senza fissa dimora.

- Azioni 4 e 5

La collaborazione con l'**Ufficio famiglia** prevede incontri di formazione rivolti alle famiglie in cui, oltre al percorso di sostegno per la coppia e la famiglia, vengono affrontati temi relativi al possibile contributo che le famiglie possono dare per sostenere chi è più in difficoltà. Da questi incontri diverse persone si sono date disponibili per svolgere volontariato presso l'ente. L'esempio più eclatante è stato l'individuazione di 5 famiglie che hanno seguito il progetto "Protetto – rifugiato a casa mia" accogliendo profughi a casa propria in un percorso di accompagnamento e integrazione. La sensibilizzazione delle famiglie permette anche di avere risorse immediate per attività di accoglienza e di accompagnamento per brevi periodi. Se messe a conoscenza delle problematiche specifiche le famiglie diventano risorse creative nel sostegno delle persone in difficoltà.

L'associazione di genitori **A.Ge. Mondovì** organizza uno o due incontri l'anno su tematiche relative all'accoglienza del "diverso" attraverso spettacoli o modalità alternative alla classica conferenza. E' un modo per intercettare famiglie e giovani insieme e di veicolare un'informazione più completa e immediatamente recepitibile.

La **Pastorale Sociale e del Lavoro** organizza l'iniziativa annuale "I nodi" che prevede quattro incontri di alto livello formativo ed informativo su tematiche sociali di attualità svolti in orario scolastico, rivolti ai ragazzi delle classi quinte delle scuole superiori di Mondovì ed alla cittadinanza.

Negli ultimi anni si è costruita una bella rete di collaborazione con **gli Istituti comprensivi Mondovì 1 e Mondovì 2 e con gli Istituti superiori "Vasco Beccaria Govone", "Giolitti Bellisario", "Baruffi", "CFP Cebano Monregalese"**. Attraverso questa collaborazione diversi volontari e ragazzi delle scuole superiori hanno dato il loro contributo in attività di volontariato.

La **Pastorale Giovanile** promuove e coordina a livello diocesano le attività rivolte ai giovani. Si propone l'attivazione di percorsi di formazione con l'obiettivo di permettere ai giovani di sentirsi responsabili e parte di una comunità, nonché di esprimere e mettere a disposizione della società i propri talenti. Tale Ufficio, insieme alla Caritas diocesana, partecipa attivamente ai tavoli istituzionali relativi alle iniziative giovanili.

Particolarmente attivo a livello locale è il **Gruppo Scout Agesci Mondovì 1**, con il quale sono in corso molteplici iniziative di coinvolgimento giovanile (raccolte alimentari, scuola di italiano, sensibilizzazione..).

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto scaturisce:

- a. dall'analisi dei bisogni degli utenti e dalla loro eterogeneità, con la necessità di trovare nuove soluzioni e risorse per rispondere al meglio a tutte le richieste;
- b. dalla necessità di una riorganizzazione funzionale dei servizi forniti.

Il progetto ha come principale finalità quella di migliorare qualitativamente e quantitativamente le attività della Caritas Diocesana a favore di singole persone o nuclei familiari in situazione di difficoltà economica e sociale presenti sul territorio della Diocesi di Mondovì al fine di meglio rispondere alle crescenti e mutevoli situazioni di povertà /tradizionali e "nuove".

Si propone inoltre di rendere maggiormente visibili alla cittadinanza ed al territorio le azioni e le logiche che vengono perseguite nel contrasto alla povertà con il duplice obiettivo – da una parte – di contenere e porre in discussione la crescente cultura allarmistica che fomenta il conflitto sociale e – dall'altra – di sensibilizzare la cittadinanza ad attività che promuovano l'inclusione delle persone che vivono condizioni di esclusione.

Il progetto si inserisce sul territorio con l'obiettivo di dialogare con le molte problematiche di esclusione socio-economica, discriminazione e povertà presenti, incentivando il miglioramento delle condizioni di molti soggetti svantaggiati e vulnerabili. Le sue azioni sono diffuse prevalentemente nella città di Mondovì, ma agisce sull'intero territorio diocesano supportando le Caritas parrocchiali nella loro opera di animazione al senso della carità e della giustizia sociale e la collettività nel meglio comprendere il fenomeno della povertà.

Obiettivi specifici del progetto

Alla luce del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descritto al punto 7.2 e dei dati raccolti dall'Osservatorio della Povertà della Caritas di Mondovì, sono stati individuati 5 obiettivi specifici intorno ai quali si articolerà il progetto, declinati in azioni ed attività tese a potenziare i servizi alle famiglie ed agli adulti (italiani e stranieri) in difficoltà economiche e sociali:

- 1. Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio**
- 2. Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale;**
- 3. Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo.**
- 4. Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città**
- 5. Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata**

Area: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO			
Sede: Cittadella della Carità			
OBIETTIVI SPECIFICI	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO	INDICATORI
1. Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati	La situazione socio - economica del territorio porta a nuovi disagi e alla necessità di trovare risposte pronte,	Migliore efficacia dell'accoglienza e del primo colloquio di orientamento al fine di individuare	- Garantire il servizio preliminare di accoglienza e di orientamento e l'ampliamento dell'orario del centro di ascolto (+ 2 h/sett)

<p>relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio</p>	<p>condivise ed innovative alle esigenze degli utenti.</p> <p>Difficoltà a valutare efficacia ed efficienza degli interventi nel lungo periodo.</p> <p>Difficoltà di rilevare in maniera efficace e completa i dati relativi ai bisogni e alle mancanze del territorio</p>	<p>prontamente una strategia di intervento appropriata;</p> <p>Incremento inserimento dati online e maggiore raccordo operativo con i centri di ascolto parrocchiali</p> <p>Aumento della capacità di lettura e analisi dei dati</p>	<p>- Condivisione in equipe delle modalità di intervento al termine di ogni sessione e monitoraggio operativo settimanale;</p> <p>Incremento dagli attuali 9 centri inseriti sulla piattaforma "R.ospo" ad almeno 12.</p> <p>Partecipazione ai tavoli istituzionali per condividere i dati</p> <p>Aumento raccolta dati digitali ed elaborazione di grafici dettagliati semestrali relativo a tutti i servizi offerti dalla Caritas</p>
<p>2. Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale</p>	<p>La difficoltà ad offrire risposte specifiche e non frammentarie ad ogni specifica situazione di disagio e di emarginazione sociale.</p> <p>Mancanza di tempo operativo, di risorse e di figure tutor per approfondire le difficoltà dei nuclei multiproblematici.</p> <p>La presenza di molti servizi slegati tra loro, con la conseguente dispersione di risorse.</p> <p>Necessità di rispondere al bisogno di integrazione degli stranieri</p>	<p>Migliore distribuzione degli aiuti, riduzione degli sprechi e coinvolgimento attivo dei destinatari in percorsi integrati di aiuto individuale e supporto familiare finalizzati all'autonomia</p> <p>Individuazione di figure tutor</p> <p>Coordinamento dei servizi offerti e maggiore raccordo tra i servizi della Cittadella della Carità</p> <p>Offrire un sostegno più individualizzato che tenga conto delle rispettive specificità. Incentivare presenza continuativa ai corsi di italiano</p>	<p>Ampliamento del tempo a disposizione per i colloqui di accompagnamento (almeno 2 colloqui specifici a settimana)</p> <p>Aumento medio di 5 accompagnamenti mensili mirati ai servizi del territorio degli utenti con problematiche specifiche.</p> <p>Valutazione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi attraverso un grafico che consente di valutare l'andamento dei parametri di inclusione economica e sociale e conseguente riduzione della spesa per gli aiuti economici diretti di almeno il 10%.</p> <p>Percorsi di formazione specifica per almeno 5 volontari</p> <p>Riunioni periodiche con i referenti delle varie attività</p> <p>Coinvolgimento di nuovi partner nella rete. Prevedere accordi con il CPIA e le agenzie formative del territorio (Centri di Formazione Professionale, Scuola Edile...)</p>

<p>3.</p> <p>Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo.</p>	<p>La difficoltà di agganciare le persone che vivono agli estremi margini della società, privi di un'adeguata rete di sostegno familiare e sociale.</p> <p>Il costo elevato per la gestione di alcune tipologie di servizi</p>	<p>Ampliamento rete partner e volontari</p> <p>Ottimizzazione della spesa e miglioramento degli aspetti gestionali</p>	<p>Partecipazione stabile ai tavoli di lavoro con gli enti istituzionali coinvolti (Comune, CSSM...)</p> <p>Coinvolgimento di almeno 2 nuove associazioni per il ritiro di provvigioni serali.</p> <p>Aumento circuito negozi aderenti alla rete di donazione (almeno 25 punti vendita coinvolti)</p> <p>Riduzione di almeno il 10% della spesa di acquisto forniture per la mensa</p> <p>Garantire un aumento dei posti letto offerti in accoglienza notturna, da 8 a 12.</p>
<p>4.</p> <p>Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città</p>	<p>La mancanza di un'adeguata informazione della cittadinanza sui bisogni delle persone che vivono situazioni di fragilità</p>	<p>Elaborazione di un piano comunicazione pubblica efficace, che restituisca alla cittadinanza una corretta informazione e promuova le attività dell'Ente.</p> <p>Migliorare la propria visibilità anche con strumenti di comunicazione innovativi</p>	<p>Aumento del numero delle attività di formazione e di sensibilizzazione rispetto alle povertà locali del 20%</p> <p>Aumento del numero di volontari per sopperire al bisogno di ampliamento dei servizi (almeno 12)</p> <p>Creazione di una newsletter mensile sulle attività della Caritas e di approfondimento sulle tematiche della povertà</p>
<p>5.</p> <p>Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata.</p>	<p>Disoccupazione e conseguente precarietà economica e sociale che coinvolge molti strati della società.</p> <p>La poca costanza del volontariato giovanile</p> <p>La presenza, ancora non sufficiente a coprire il bisogno, di reti di sostegno ai giovani</p>	<p>Creazione di proposte di cittadinanza attiva in accordo con gli enti del territorio.</p> <p>Rafforzamento area giovani Caritas</p> <p>Incremento del numero di giovani partecipanti a percorsi di volontariato</p>	<p>Partecipazione stabile della Caritas al tavolo di progettazione "Connessi" e siglatura di un accordo di partenariato sulla tematica giovanile con gli enti istituzionali.</p> <p>Maggiore coordinamento di iniziative con la Pastorale Giovanile</p> <p>Almeno 30 giovani coinvolti</p>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO		
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'		
OBIETTIVO SPECIFICO 1_ Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio		
AZIONE GENERALE 1 CENTRO D'ASCOLTO	ATTIVITA' <u>1.1 Servizio di accoglienza</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA All'interno del Centro l'Utente viene accolto ed invitato ad attendere fuori dalla sala di ascolto, in un luogo sereno ed accomodante.
	ATTIVITA' <u>1.2 Ascolto delle problematiche</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Chiunque si presenti al Centro viene invitato a esporre il motivo che lo ha spinto a rivolgersi alla struttura. Il dialogo che nasce è orientato dagli operatori e volontari del Centro per individuare il tipo di bisogno di cui l'Utente necessita
	ATTIVITA' <u>1.3 Redazione di schede personali</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Per ogni Utente che si presenta, gli operatori creano e conservano una scheda personale, secondo i criteri definiti dalla legge sulla privacy. Tale fascicolo permette di rilevare e aggiornare dati anagrafici, composizione del nucleo familiare e richieste degli Utenti, al fine di pianificare un eventuale intervento specifico secondo le necessità espresse e la condizione di bisogno.

	<p>ATTIVITA' <u>1.4 Incrocio di bisogni e risposte</u></p> <p>ATTIVITA' <u>1.5 Registrazione informatica dei dati</u></p> <p>ATTIVITA' <u>1.6 Analisi dei dati</u></p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori attraverso l'ascolto e i colloqui individuano e annotano i bisogni dell'Utente, cercando di individuare insieme a lui le risposte più adeguate al suo disagio. In équipe analizzano la situazione, per offrire il tipo di orientamento più idoneo.</p> <p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori sono impegnati nell'inserimento informatico sul software R.OSPO (Osservatorio Povertà Regionale) dei dati degli utenti, compilando la predisposta scheda con i bisogni individuati, le richieste fatte dagli Utenti e le risposte fornite. Qualunque altra Caritas regionale potrà quindi vedere se la persona seguita è già in carico presso altre Caritas ed eventualmente richiedere maggiori informazioni.</p> <p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA La raccolta informatica dei dati viene utilizzata per creare una mappatura della povertà sul territorio e per meglio indirizzare gli interventi. Ogni anno viene redatta un'analisi che a partire dalle statistiche dei passaggi, richieste e interventi, diventa la base per la programmazione di nuove tipologie di servizi.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2_ Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale;</p>		
	<p>ATTIVITA' <u>2.1 promozione di progetti di aiuto individuale</u></p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Per le situazioni di ascolto più complesse e che necessitano di maggiore accompagnamento, gli operatori elaborano un progetto di intervento mirato alla risoluzione del disagio che il singolo o la famiglia attraversa. L'equipe si confronta per individuare le casistiche più a rischio, per poter elaborare una strategia operativa e individua un tutor referente del percorso di integrazione di ogni nucleo. Tale percorso viene presentato alla famiglia o al singolo e insieme rimodulato e periodicamente valutato, al fine di verificare l'andamento ed i risultati ottenuti. I progetti sono elaborati "su misura" e possono richiedere lo svolgimento di attività di restituzione e di volontariato da parte dei beneficiari.</p>

AZIONE GENERALE 2

AUTONOMIA

ATTIVITA' <u>2.2 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori, quando sussiste una situazione di difficoltà linguistica, relazionale o di orientamento ai servizi, accompagnano l'utente nella presentazione o risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative (ad es. un operatore potrà accompagnare l'Utente al disbrigo della pratica per l'ottenimento del permesso di soggiorno, offrire interpretariato e consulenza) oltre che nella ricerca di opportunità lavorative e formative presso gli enti del territorio (es. CFP Cebano Monregalese). Gli operatori possono anche prestare visite a domicilio per creare clima di prossimità e solidarietà
ATTIVITA' <u>2.3 scuola di italiano</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli insegnanti volontari si adoperano per offrire agli utenti stranieri in difficoltà una scuola in cui poter imparare l'italiano e apprendere le conoscenze civiche e di base utili nel quotidiano. Le classi vengono divise in base al livello di conoscenza della lingua in modo da poter offrire le competenze giuste per ogni esigenza. La scuola di italiano inizia a ottobre e termina a giugno.
ATTIVITA' <u>2.4 doposcuola e attività di animazione territoriale</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Al fine di supportare i nuclei famigliari in difficoltà e la genitorialità, i volontari si adoperano per offrire un sostegno ai bambini delle scuole elementari e medie nello svolgimento dei compiti ed in attività ricreative e socializzanti all'interno del proprio contesto scolastico. Sono previsti anche sostegni specifici per quei casi che necessitano di un maggiore accompagnamento. In accordo con i Servizi Sociali territoriali, il Comune, gli Istituti Scolastici e la Pastorale Giovanile i volontari collaborano inoltre in attività di coinvolgimento di minori durante tutto l'anno entro contesti protetti e con personale qualificato (Oratorio di Mondovì Breo).

	<p>ATTIVITA'</p> <p><u>2.5 Erogazione di aiuti economici diretti e indiretti su progetto individuale (acquisto farmaci, pagamento utenze, distribuzione beni prima necessità ecc.)</u></p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Gli operatori decidono in equipe, insieme al Direttore Caritas ed in accordo con i servizi sociali, come da prassi consolidata, anche interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà. Provvedono, grazie a fondi provenienti da offerte di privati, dall' 8x1000 della Chiesa Cattolica e da altre progettazioni, all'aiuto nel pagamento di affitto, spese condominiali, bollette del gas, della luce, farmaci non mutuabili (in accordo con la Farmacia Turco), libri scolastici, buoni pasto, trasporti. In collaborazione con il "Volontariato Vincenziano" si provvede alla distribuzione di borse alimenti e vestiario. I volontari si occupano inoltre della raccolta e distribuzione a domicilio di mobili a singoli o famiglie in gravi situazioni di povertà, previo colloquio dei beneficiari presso il Centro d'Ascolto.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3_ Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo</p>		
<p>AZIONE GENERALE 3</p> <p>SODDISFACIMENTO BISOGNI PRIMARI</p>	<p>ATTIVITA'</p> <p><u>3.1 mensa</u></p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Gli operatori volontari si adoperano per offrire tutte le sere un pasto entro un ambiente confortevole. Gli utenti che desiderano usufruire del servizio dovranno procurarsi la tessera mensa presso il Centro di Ascolto. Gli operatori si occupano della preparazione dei pasti, curando il servizio ai tavoli, la pulizia dei locali e della mensa. Dalle ore 17.00 fino alle ore 18.30 si effettua la preparazione dei pasti e del locale mensa, dalle 18.45 alle 19.45 si presta il servizio di distribuzione e dalle 19.45 alle 20.30 si termina con la pulizia dei locali. I volontari si occupano del giro mensa quotidiano, che permette di raccogliere i pasti non fruiti delle mense scolastiche e dell'ospedale cittadino (Progetto "Buon fine" e "Buon Samaritano"). Provvedono inoltre alla raccolta di generi alimentari da parte di privati (tra cui l'Ipercoop di Mondovicino), aziende, parrocchie attraverso iniziative concordate per poterli distribuire ai bisognosi, evitando gli sprechi (Progetto "Pane al Pane", con la Fondazione CRC). Si occupano inoltre della distribuzione di eventuali eccedenze presso altri enti di solidarietà.</p>
	<p>ATTIVITA'</p> <p><u>3.2 accoglienza notturna</u></p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Il Centro prevede la possibilità di accogliere le persone in mancanza di un luogo di riposo per la notte. L'ingresso è dalle ore 20.00 alle ore 21.00. Gli operatori si occuperanno dell'accoglienza nella</p>

		struttura e nell'accompagnamento ai piani dove troveranno un luogo per rinfrescarsi e un letto. Gli operatori resteranno con loro, in modo da far loro compagnia e vigilare durante la notte. Gli utenti lasciano la struttura entro le 07.45.
	ATTIVITA' <u>3.3 accoglienza delle donne</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il Centro mette a disposizione n° 4 alloggi per accogliere per un periodo di tempo prestabilito e temporaneo, donne in difficoltà, anche con figli a carico. Gli operatori decidono in equipe, in accordo con i servizi sociali, come da prassi consolidata, quali sono i casi con più estrema necessità e stipulano un accordo con gli Utenti per la giusta fruizione del servizio. Attraverso l'aiuto del Centro d'Aiuto alla Vita, si provvederà ad affiancarli per affrontare le loro necessità.

OBIETTIVO SPECIFICO 4_

Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città

AZIONE GENERALE 4 SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE	ATTIVITA' <u>4.1 presentazione e diffusione pubblica dei dati della povertà sul territorio</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I dati raccolti vengono elaborati attraverso il software R.OSPO e vengono successivamente comunicati al Settimanale Diocesano, nella pagina mensile dedicata alla Caritas. Ai fini di una maggiore evidenza delle attività svolte e del raggiungimento di un target più ampio di persone, si aggiorna con frequenza il sito internet e la pagina facebook dedicata. Mensilmente vengono anche organizzati incontri con i referenti Caritas delle parrocchie della diocesi.
	ATTIVITA' <u>4.2 partecipazione ed organizzazione di eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alle varie forme di povertà</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Tutti gli operatori partecipano a momenti di formazione e approfondimento sulle tematiche della lotta alla povertà, come ulteriore formazione e crescita personale. Ogni anno la Caritas mette a disposizione i propri dati per poterne dare una valutazione complessiva e, in collaborazione con altri enti organizza incontri pubblici per sensibilizzare la cittadinanza sui temi del contrasto alla povertà sul territorio.

	ATTIVITA' <u>4.3 organizzazione e svolgimento di incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Attraverso l'inserimento nel POFT scolastico, gli operatori della Caritas propongono agli Istituti Superiori del Monregalese, alle parrocchie e a gruppi giovanili, percorsi di formazione sulle tematiche della mondialità.
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO 5_ Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata.

AZIONE GENERALE 5 CITTADINANZA ATTIVA	ATTIVITA' <u>5.1 mappatura delle opportunità dei territori</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Creare, in collaborazione con la Pastorale giovanile, reti di contatto con le diverse Parrocchie, Associazioni a promozione sociale, le istituzioni territoriali (comuni, Centro per l'Impiego e Informagiovani) Rafforzamento dell'Area giovani Caritas
	ATTIVITA' <u>5.2 volontariato giovanile</u>	DESCRIZIONE DETTAGLIATA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto, potenziamento e svolgimento di attività formative e di volontariato, anche presso la Diocesi ed associazioni partner del progetto ▪ assicurare un raccordo tra i giovani e i diversi soggetti, pubblici e del mondo associativo organizzato e orientare verso la realizzazione di gesti concreti ▪ scoprire e valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani del territorio; ▪ garantire il servizio di animazione giovanile territoriale presso scuole, oratori, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi; ▪ relazionare puntualmente sulle attività svolte per rendere conto del proprio operato.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

Per maggior chiarezza sui tempi di realizzazione del progetto e di controllo riguardo l'andamento delle attività, viene riportata una tabella con una timeline, il diagramma di Gantt.

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico 1												
attività 1.1: servizio di accoglienza												
attività 1.2: ascolto delle problematiche												
attività 1.3: redazione delle schede personali												
attività 1.4: incontro di bisogni e risposte												
attività 1.5: registrazione dati												
attività 1.6: analisi dati												
Obiettivo specifico 2												
attività 2.1: promozione di progetti di aiuto individuale												
attività 2.2: accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari												
attività 2.3: insegnamento della lingua italiana												
attività 2.4: doposcuola e animazione territoriale												
attività 2.5: Erogazione aiuti su progetto individuale												
Obiettivo specifico 3												
attività 3.1: mensa												
attività 3.2: accoglienza notturna												
attività 3.3: accoglienza delle donne												
Obiettivo specifico 4												
attività 4.1: presentazione e diffusione pubblica dei dati della povertà sul territorio												
attività 4.2: partecipazione ed organizzazione di eventi pubblici, approfondimenti												
attività 4.3: organizzazione e svolgimento di incontri di sensibilizzazione												
Obiettivo specifico 5												
attività 5.1: mappatura delle opportunità dei territori												
attività 5.2: volontariato giovanile												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Settore e area di intervento:	
A 02	
sede:	
CITTADELLA DELLA CARITA'	
OBIETTIVO SPECIFICO 1_Migliori competenze nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati relativi alle situazioni di povertà intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, in base alle quali sarà possibile migliorare la capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, curandone l'accoglienza e l'orientamento ed effettuare una più adeguata progettazione degli interventi e meglio mappare l'evoluzione della povertà sul territorio	
ATTIVITA' 1.1 Servizio di accoglienza	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accoglieranno gli Utenti che si presentano all'interno della struttura, facendoli accomodare nel luogo d'attesa. Si occuperanno inoltre della preparazione dei locali per accogliere l'utente entro un clima ospitale e gradevole.
ATTIVITA' 1.2 Ascolto delle problematiche	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, previo espletamento del percorso di formazione specifica, affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'ascolto del disagio presentato dall'Utente, in modo da essere di aiuto agli stessi nell'individuare il tipo di aiuto necessario
ATTIVITA' 1.3 Redazione di schede personali	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel compilare la scheda personale con i dati, la storia e i bisogni dell'Utente e del suo nucleo familiare
ATTIVITA' 1.4 Incrocio di bisogni e risposte	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'individuare la risposta più adeguata al tipo di disagio riscontrato dall'Utente
ATTIVITA' 1.5 Registrazione dei dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nella trasposizione sul software R.OSPO dei dati anagrafici, personali, sociali, economici, i bisogni individuati o evidenziati, le richieste fatte dagli Utenti ed il piano di intervento riportati sulla scheda personale compilata durante i colloqui (secondo le indicazioni Caritas). Si occuperanno inoltre di raccogliere e di analizzare il numero di passaggi degli Utenti che usufruiscono della mensa, dell'accoglienza notturna e femminile.
ATTIVITA' 1.6 Analisi dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, in affiancamento agli operatori Caritas, si occuperanno di analizzare i dati raccolti dai colloqui di ascolto per offrire una mappatura della povertà utile ad una migliore calibrazione degli interventi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2_

Elaborazione di progetti personalizzati e sperimentali per sostituire l'assistenzialismo con interventi di accompagnamento e di integrazione che promuovano l'autonomia delle persone riducendone l'esposizione all'esclusione sociale;

ATTIVITA' 2.1 promozione di progetti di aiuto individuale	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'elaborazione di un progetto di intervento adatto ad alcuni casi specifici e parteciperanno agli incontri di equipe potendo contribuire attraverso le proprie osservazioni in merito al percorso da costituire. Si occuperanno dell'accompagnamento e del tutoraggio degli utenti in percorsi volti all'autonomia, stabiliti dall'equipe.
ATTIVITA' 2.2 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accompagneranno l'Utente nella presentazione e risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie, amministrative e nella ricerca attiva di opportunità lavorative e formative. Parteciperanno alle visite a domicilio per incontrare utenti bisognosi di prossimità.
ATTIVITA' 2.3 insegnamento della lingua italiana	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli insegnanti volontari nelle ore di lezione, in modo da essere di aiuto e di sostegno agli stranieri bisognosi di imparare la lingua italiana.
ATTIVITA' 2.4 Doposcuola e attività di animazione territoriale	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori ed i volontari nella pianificazione e realizzazione di attività di doposcuola e di attività ricreative e socializzanti rivolte ai minori durante tutto l'anno entro contesti protetti e con personale qualificato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Mondovì 1 e la Pastorale Giovanile.
ATTIVITA' 2.5 Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (farmaci, pagamento utenze, distribuzione alimenti, vestiario, raccolta e distribuzione mobili)	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel decidere in equipe, in accordo con i servizi sociali e il Volontariato Vincenziano, interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà e collaboreranno con l'operatore responsabile del servizio e i volontari nella raccolta, immagazzinamento, redistribuzione di beni che vengono offerti ai bisognosi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3_ Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo

<p>ATTIVITA' 3.1 mensa</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori volontari della Mensa, nel preparare e distribuire gli alimenti e nel portare all'interno della struttura un clima di condivisione e di amicizia. Parteciperà inoltre alle raccolte di beni donati da privati e da esercizi commerciali, al giro mensa e alla distribuzione di generi alimentari.</p>
<p>ATTIVITA' 3.2 accoglienza notturna</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accoglienza e nell'assistenza degli Utenti che si presentano per usufruire del servizio notturno.</p>
<p>ATTIVITA' 3.3 accoglienza delle donne</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accogliere, dietro relativo progetto individuale, donne in estremo disagio all'interno dei monolocali del Centro e avrà il compito di creare un clima di serenità, fondamentale per la riuscita del progetto. Provvederà inoltre insieme ai volontari a sopperire ad eventuali esigenze delle stesse (accompagnamento ai servizi, fornitura di beni di prima necessità,..)</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4_

Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla povertà emergente e sulle situazioni di disagio della città

<p>ATTIVITA' 4.1 presentazione e diffusione pubblica dei dati della povertà sul territorio</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari aiuteranno gli operatori e i volontari del Centro nell'elaborare i dati raccolti attraverso il software R.OSPO. Tali statistiche verranno poi comunicate al Settimanale Diocesano, nella pagina mensile dedicata alla Caritas, pubblicate online ed illustrate negli incontri mensili con i referenti delle Parrocchie. Si occuperanno inoltre della redazione di una newsletter mensile.</p>
<p>ATTIVITA' 4.2 Partecipazione ed organizzazione di eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alle varie forme di povertà</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari potranno, insieme a tutti gli operatori e responsabili, partecipare a momenti di formazione e approfondimento delle tematiche previste dal progetto. Potranno inoltre affiancare gli operatori e i volontari del Centro nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, in collaborazione con altri enti del territorio.</p>

ATTIVITA' 4.3 organizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno la referente delle attività rivolte ai giovani nella pianificazione strategica e nello svolgimento di incontri di formazione sulle tematiche della mondialità rivolti agli studenti delle Scuole Superiori, alle parrocchie e ai gruppi giovanili.
--	---

OBIETTIVO SPECIFICO 5_

Promozione della cittadinanza attiva attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana e il protagonismo all'interno di una collaborazione territoriale integrata.

ATTIVITA' 5.1 mappatura delle opportunità dei territori	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno l'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesana nel creare reti di collaborazione con associazioni di volontariato e di categoria, istituzioni territoriali (comuni, CPI e Informagiovani) finalizzata all'elaborazione di un database sulle opportunità formative e di volontariato presenti. Collaboreranno al rafforzamento di un direttivo referente per le attività da rivolgere ai giovani.
ATTIVITA' 5.2 Volontariato giovanile	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno l'equipe diocesana: <ul style="list-style-type: none"> ▪ per facilitare un raccordo tra i giovani e i soggetti del mondo della formazione professionale ed imprenditoriale, ▪ per valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani del territorio, ▪ per garantire il servizio di coinvolgimento e di educazione territoriale presso scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi in collaborazione con la Pastorale Giovanile diocesana e altre agenzie del territorio; ▪ accompagnare i giovani destinatari in percorsi di volontariato, anche presso la Diocesi ed altri enti partner ▪ partecipare alle riunioni organizzative e relazionare sulle attività svolte

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO		
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 3	Membri Consiglio di Presidenza	Azione generale 1-2-3-4-5 I membri individuano le linee guida programmatiche di intervento, attraverso una pianificazione annuale degli obiettivi che guida l'operato dei membri dell'Equipe.
n.9	Membri Equipe Cittadella	Azione generale 1-2-3-4-5 Attraverso incontri bimensili, rendono esecutive le indicazioni fornite dal Consiglio di Presidenza con l'organizzazione e la gestione di attività e servizi e ne monitorano l'andamento. Coordinano le attività secondo mansioni stabilite e individuano i volontari referenti per ogni area.
n. 1	coordinatore laico della Cittadella Responsabile Centro di Ascolto	Azione generale 1-2-3-4-5 coordina tutte le attività e tutti i volontari creando collegamenti fra i responsabili di tutti i servizi presenti al Centro
n. 1	Operatrice referente azioni di contrasto al disagio estremo	Azione generale 3 coordina in collaborazione con il coordinatore laico le attività 3.1, 3.2 e 3.3. Con specifico riferimento all'attività 3.1 si occupa della gestione degli ordini, dei turni dei volontari e dell'effettivo svolgimento del servizio durante tutto l'anno.
n. 4	operatori Caritas	Azione generale 1 raccolta dei bisogni evidenti, orientamento ai servizi, analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte nelle schede di raccolta dati individuali; Azione generale 2 – attività 2.1 progettazione di percorsi individuali di sostegno, anche in collaborazione con i servizi sociali, elaborazione attività di restituzione; Azione generale 2 – attività 2.2-2.5 affiancamento degli utenti nello svolgimento di pratiche, erogazioni di aiuti economici diretti o indiretti, dopo il consenso dell'equipe e del direttore Caritas

		<p>Azione generale 3 – attività 3.2-3.3</p> <p>garantiscono le attività e l'operato dei volontari dell'accoglienza notturna, organizzano e monitorano l'inserimento delle donne negli alloggi dell'accoglienza femminile</p> <p>Azione generale 4</p> <p>Affiancano il referente dell' area comunicazione, al fine di elaborare un piano di comunicazione pubblica</p> <p>Azione generale 5</p> <p>Affiancano il referente dell' area giovani nell'organizzazione, svolgimento e monitoraggio delle attività di animazione. Collaborano con gli enti partner.</p>
n. 1	Psicologa	<p>Azione generale 1 – attività 1.1 - 1.2</p> <p>accoglienza degli ospiti nel Centro e ascolto problematiche maggiormente delicate</p> <p>Azione generale 3</p> <p>Formazione al servizio per i volontari</p>
n. 1	Referente contatti UEPE e Tribunale Inserimenti lavorativi e socializzanti, lavori pubblica utilità, attività di restituzione	<p>Azione generale 3 – attività 3.2</p> <p>Gestione inserimenti e contatti con le Istituzioni</p> <p>Azione generale 2 – attività 2.5</p> <p>Coordinamento volontari</p>
n. 1	Referente attività rivolte ai giovani	<p>Azione generale 2 –Attività 2.4</p> <p>coordinamento attività di doposcuola e animazione territoriale per i giovani</p> <p>Azione generale 5</p> <p>coordinamento attività in collaborazione con la Pastorale Giovanile</p>
n. 1	Referente area comunicazione	<p>Azione generale 4 –</p> <p>Coordinamento attività di sensibilizzazione: redazione articoli di giornali, aggiornamento contenuti online</p>
n.1	Addetto Contabilità	<p>Azione generale 1–2–3-4-5</p> <p>Gestione contabile per verificare l'andamento delle attività e monitorare le spese. Monitoraggio costante rispetto agli obiettivi di riduzione dei costi degli aiuti economici e delle forniture di beni.</p>
n. 15	Volontari Centro di Ascolto	<p>Azione generale 1</p> <p>Di supporto agli operatori Caritas, ascolto dell'utente, redazione della scheda personale e raccolta dei bisogni, orientamento al servizio;</p> <p>Azione generale 2 – Attività 2.1</p> <p>Collaborazione operativa nella progettazione di percorsi individuali di sostegno, tutoraggio dell'utente;</p>

		Azione generale 2 – attività 2.2 – 2.5 Affiancamento degli utenti nello svolgimento di pratiche, erogazione di aiuti economici diretti e indiretti, dopo la valutazione d'insieme dell'equipe Caritas
n. 10	Volontari per doposcuola e attività di animazione	Attività 2.4 sostegno a bambini/ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici ed in attività socializzanti c/o scuole e Oratorio
n. 10	Cuochi volontari	Attività 3.1 preparazione ed erogazione di pasti presso la mensa serale del Centro
n. 150	Volontari mensa	Attività 3.1 erogazione di pasti serali presso la mensa del Centro Raccolta di generi alimentari donati da privati, aziende, parrocchie attraverso iniziative concordate; Raccolta pasti non fruiti presso le mense scolastiche e l'ospedale cittadino; Distribuzione eccedenze ad altri enti di solidarietà
n. 5	Volontari Microcredito	Attività 2.1 – 2.5 Ascolto utenti e valutazione in equipe per verificare se sussiste la possibilità di erogazione di un prestito
n. 50	Volontari per accoglienza notturna	Attività 3.2 si occupano dell'accoglienza degli utenti, in modo da far loro compagnia e vigilare durante la notte
n. 8	Volontari Centro d' Aiuto alla Vita	Attività 3.3 affiancano il Centro per il sostentamento delle donne accolte nella struttura
n. 40	Volontari per distribuzione beni (generi alimentari, mobilio, vestiario)	Attività 2.2 - 2.5 si occupano dell'erogazione di aiuti economici diretti e indiretti decisi dall'equipe ed effettuano visite domiciliari

totale personale retribuito: 5

totale personale volontario: 300

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a trasferire fuori sede in caso di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne e nello svolgimento di attività di restituzione e di volontariato, animazione territoriale, doposcuola, sensibilizzazione nelle scuole, estate ragazzi e nelle attività previste dal progetto anche in collaborazione con gli enti partner.

Disponibilità a partecipare occasionalmente ad importanti iniziative organizzate da Caritas o da altri soggetti, utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto con eventuale pernottamento in luogo, previa autorizzazione del Dipartimento.

Flessibilità oraria in funzione di particolari esigenze di servizio o di formazione della sede.

Impegno al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.

Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione della sede operativa.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Cittadella della Carità	Mondovì	Via Funicolare, 15	7341	4						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- la società civile;
- le scuole e gli Istituti di formazione;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù,
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

A queste attività di promozione del Servizio civile si affiancano i seguenti strumenti specifici di promozione del progetto:

1. Produzione di materiale informativo specifico quali locandine e volantini.
2. Attivazione di uno sportello informativo presso la sede della Caritas Diocesana
3. Informazione attraverso le testate locali (L'Unione Monregalese, Provincia Granda, inserto "Cuneo" del quotidiano "La Stampa") e mediante quotidiani on line della provincia di Cuneo (TargatoCN,Cuneooggi, Cuneocronaca, Granda.net...)
4. Informazione attraverso il sito internet www.caritasmondovi.it e quello diocesano www.diocesimondovi.it
5. testimonianza diretta obiettori di coscienza e volontari che hanno svolto o stanno svolgendo il servizio civile presso la Caritas.
6. newsletter mensile Caritas

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti degli Istituti scolastici;
- Concorsi in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per logo, grafica, ecc...);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Sensibilizzazione della cittadinanza e proposte attive di coinvolgimento ai giovani attraverso:

1. depliant, locandine ecc...;
2. inserti e articoli sui settimanali locali;
3. proposta di esperienze di volontariato ai giovani;
4. percorsi di sensibilizzazione e animazione al servizio civile nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi giovanili;
5. campi di volontariato in collaborazione con altre Diocesi;
6. contatti con alcune radio locali;
7. incremento della collaborazione con altre associazioni del territorio per far conoscere le opportunità di servizio civile in Caritas.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- **A livello Diocesano**

Gli operatori volontari del servizio civile verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri rivolti alla cittadinanza (sensibilizzazione scuole, convegni pubblici, incontri parrocchiali, manifestazioni,...), portando la propria testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio e i centri Caritas.

Gli incontri nelle scuole sono resi possibili grazie alla collaborazione con:

- Istituto Vasco – Beccaria – Govone (Mondovi)
- Istituto Cigna – Baruffi – Garelli (Mondovi)

- Istituto Giolitti – Belisario (Mondovi)
- CFP Cebano Monregalese (Mondovi – Ceva – Fossano)

B) durante il Servizio Civile dei nostri giovani attraverso:

1. elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio da parte dei giovani (presso gruppi giovanili, scuole, associazioni, parrocchie);
2. testimonianze dei giovani volontari presso gruppi giovanili, scuole, associazioni, parrocchie;
3. consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile (es. Informagiovani);
4. incontri aperti alla cittadinanza;
5. sensibilizzazione al servizio nell'ambito di eventi particolari quali la manifestazione annuale "Festa dei Popoli", organizzata dalla Associazione "Mondoqui", in collaborazione con la Caritas diocesana;
6. storytelling: diario di bordo dell'esperienza di servizio civile.
7. testimonianze attraverso social network

Totale ore dedicate durante il servizio civile: almeno 30.

Fra i vari ambiti in cui intendiamo spingerci per sensibilizzare il progetto, i principali saranno:

1. gruppi giovanili formali ed informali;
2. ambiti scolastici ed universitari;
3. associazioni varie e presso le parrocchie;
4. comunità locale;
5. stampa e mass media locali.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Obbligatorio:

- Licenza media inferiore

Preferenziali ma non obbligatori:

Per il progetto, l'unico requisito obbligatorio è il possesso della licenza media inferiore. Sarà tuttavia valutata positivamente la presenza di una o più di queste caratteristiche:

- Titolo di studio in ambito umanistico/sociale
L'ascolto (azione 1), l'accompagnamento (azione 2) e il soddisfacimento di bisogni primari (azione 3) rivolti all'utenza in particolare situazione di disagio richiedono una conoscenza della metodologia del lavoro sociale, la capacità di adattamento a situazioni e persone con valori di riferimento diversi e l'attitudine al lavoro di rete.
- Conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese):
in ragione dell'utenza variegata del Centro di Ascolto, per cui nell'anno 2017 sono state incontrate persone di 40 nazionalità con un livello linguistico variegato, dell' accompagnamento degli utenti stranieri ai servizi del territorio ed infine della scuola di italiano, che conta ogni anno almeno 50 iscritti con differente background e preparazione linguistica.
- Possesso della patente di guida B
Dato il problema delle distanze e di una rete inefficace di trasporti (cfr punto 7.2), il possesso della patente è trasversale a tutte le attività del progetto, in particolare:
 - azione 2, che prevede l'accompagnamento degli utenti e visite domiciliari, il recupero e la distribuzione di beni di prima necessità, l'erogazione di aiuti economici diretti e indiretti
 - azione 3.1, che prevede la raccolta di donazioni, eccedenze, forniture alimentari
 - azione 4, sensibilizzazione della società civile
 - azione 5, volontariato giovanile

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

■ **IPERCOOP MONDOVICINO (Profit)**

Partita IVA: 00103220091

- **azione generale 3 – attività 3.1:** mensa
 - Distribuzione giornaliera del fresco alimentare invenduto e periodica dei prodotti non vendibili (confezioni danneggiate, in scadenza, eccedenze...);
 - Organizzazione e coinvolgimento in raccolte di beni di prima necessità presso i propri punti vendita

■ **FARMACIA TURCO MONDOVI' (Profit)**

P. iva 03512180047

- **azione generale 2 – attività 2.5:** Erogazione di aiuti economici diretti e indiretti

- collaborazione con il Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana per permettere l'utilizzo di uno sconto nell'acquisto di parafarmaci e medicine senza obbligo di ricetta, a favore delle persone in difficoltà economica

■ **ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVI' 1**

Cod fiscale: 93055470046

- **azione generale 2 – attività 2.4:** doposcuola e attività di animazione territoriale
 - organizzazione di attività di sostegno didattico e ricreative in orario pomeridiano per alunni in difficoltà e provenienti da contesti che necessitano di un supporto;
 - Realizzazione di iniziative destinate ai minori in collaborazione con altri enti del territorio

■ **UFFICIO di PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA**

codice fiscale 93009770046

L'ente Pastorale Giovanile si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- **azione generale 2 – 2.4 Progetti di aiuto individuale e supporto familiare – doposcuola e attività di animazione territoriale**
 - Realizzazione di iniziative destinate ai minori in collaborazione con altri enti del territorio
- **azione generale 4 - Sensibilizzazione:**
 - organizzazione di incontri di sensibilizzazione e di incontri formativi;
 - possibilità per i giovani del Servizio Civile di partecipare a riunioni di equipe
 - partecipazione ad eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della cittadinanza attiva ed altre iniziative formative.
- **azione generale 5 - Animazione:**
 - creazione di reti di contatto con le diverse associazioni a promozione sociale, le istituzioni territoriali e mappatura delle opportunità dei territori;
 - rafforzamento di un'area giovani e del direttivo referente per le attività da rivolgere ai giovani
 - potenziamento delle attività formative e di volontariato
 - garantire il servizio di animazione territoriale (Oratorio di Mondovì Breo)

■ **VOLONTARIATO VINCENZIANO – Gruppo S.Pietro O.N.L.U.S**

codice fiscale 93034270046

L'associazione "Volontariato Vincenziano Gruppo S.Pietro ONLUS" si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- affiancamento operativo e supervisione dei volontari del servizio civile nello svolgimento dell'azione generale 2 – progetti di aiuto individuale e supporto familiare – con riferimento alle attività 2.2 (accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari) e 2.5 (erogazione di beni di prima necessità – borse alimenti, distribuzione vestiario e mobili) agli indigenti.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Cittadella della Carità	Mondovì	Via Funicolare, 15
Caritas di Mondovì	Mondovì	Via Vasco 17

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Gli incontri di formazione specifica si terranno presso la Cittadella della Carità, via Funicolare 15, Mondovì in locali idonei e destinati a tale uso, attrezzati di tavoli, sedie, lavagne luminose, tv, lettore DVD, Video proiettore per visionare materiale multimediale.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

A partire da una concezione della formazione come "*intervento capace di influire sulla cultura di individui e gruppi agendo sulle conoscenze, sulle capacità e sugli atteggiamenti attraverso metodologie diverse che attivino forme di apprendimento di tipo cognitivo, operativo ed emotivo*" (Quaglino e Carozzi, 1998) verranno proposte metodologie didattiche differenziate (lezione frontale, esercitazione e simulata) in relazione al tipo di apprendimento specifico che va attivato per raggiungere ciascuno degli obiettivi di apprendimento (contenuti di ciascun modulo di apprendimento) che il percorso di formazione si pone (sapere, saper fare, saper essere) (Quaglino e Carozzi, 1998).

I contenuti della formazione saranno suddivisi ed organizzati in 24 "moduli di apprendimento" di tre ore ciascuno (per un totale di 72 ore): tali moduli saranno svolti entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto.

Oltre alla formazione specifica organizzata in "moduli di apprendimento" nelle modalità di cui sopra (i cui contenuti sono riportati al punto 41) agli operatori volontari, per tutta la durata del Servizio Civile, verrà proposto di partecipare:

- agli incontri settimanali (di 1 ora) di programmazione e verifica delle attività insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto (partecipazione che rappresenta ulteriore opportunità di formazione grazie alla possibilità di confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate);

- ad incontri di supervisione mensili (di 2 ore) dedicati a loro, guidati da una psicologa, per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

- ad eventuali eventi formativi rivolti agli operatori dei Centri di Ascolto Caritas.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani operatori in servizio civile un adeguato ed efficace percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, e in tal modo capace di contribuire ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di servizio civile.

I contenuti dei "moduli di apprendimento" saranno i seguenti (corrispondenti alle relative attività):

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Mod. 1: (incontro introduttivo) presentazione generale della sede di realizzazione del progetto e delle attività svolte	Modulo formativo introduttivo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 2: le attività dell'Area Accoglienza (Centro di Ascolto, accoglienza notturna, accoglienza delle donne)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 3.2, 3.3
Mod. 3: le attività dell'Area Progetti Individualizzati (insegnamento lingua italiana, doposcuola, progetti	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1

di aiuto individuale, accompagnamento, sostegno economico, mensa)	
Mod. 4: le attività dell'Area Animazione del Territorio. Mappatura dell'esistente.	Attività 2.4, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2
Mod. 5: conoscenza e comprensione - da parte dei giovani volontari - del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del progetto	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 6: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 7: la metodologia dell'intervento sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 8: la comunicazione efficace nella relazione interpersonale (ascolto attivo ed uso del feedback)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 9: l'assertività ed il riconoscimento del valore della diversità nella relazione interpersonale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 10: le dinamiche di gruppo (la comunicazione nel gruppo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 11: le dinamiche di gruppo (la costruzione del gruppo di lavoro)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 12: lo stile d'ascolto nella relazione d'aiuto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere il ruolo dell'operatore nell'ascolto attivo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo alle attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3 del progetto
Mod. 13: il lavoro d'equipe (con linee guida per decifrare in modo condiviso il senso della richiesta d'aiuto raccolta e per costruire una modalità di valutazione che permetta di essere omogenei nel tipo di risposta)	Azione generale 1, Attività 2.1, 2.2, 2.5, Azione generale 3, Azione generale 5
Mod. 14: la gestione del conflitto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere le dinamiche del conflitto e diverse modalità per risolverlo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 15: la gestione emozionale (strumenti di elaborazione personale e modalità di condivisione e comunicazione di gruppo relativamente ai vissuti emotivi che riguardano le attività d'accoglienza e d'ascolto)	Azione generale 1-2-3
Mod. 16: la metodologia dell'animazione territoriale: la sensibilizzazione della cittadinanza, il lavoro nelle scuole. Strumenti di azione	Azione generale 4
Mod. 17: La normativa vigente relativa al mercato del lavoro e metodologie di mappatura del territorio. Competenze relative al tutoraggio di giovani	Azione generale 5
Mod. 18: La comunicazione efficace: principali tecniche e strategie. Costruzione ed aggiornamento di un sito web e di una newsletter	Azione generale 4
Mod. 19: le forme emergenti di povertà, emarginazione ed esclusione sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 20: il territorio in cui si trova il Centro, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto

Mod. 21: il ruolo delle Istituzioni e dei Servizi Sociali e Sanitari presenti sul territorio e la metodologia del "lavoro di rete"	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto ed in particolare alle Attività 1.4, 2.1, 2.2, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3, 5.1, 5.2
Mod. 22: uso del software per archiviazione dati e schede e metodologie di elaborazione dei dati	Azione generale 4: Attività 1.5, 1.6
Mod. 23: conoscenza della normativa vigente e delle leggi di settore relativamente ai servizi alla persona, alla privacy ed alla sicurezza	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 24: incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di formazione del volontario	

42) *Durata (*)*

La formazione specifica ha una **durata complessiva pari a 72 ore**, organizzate in **24 "moduli di apprendimento" di 3 ore ciascuno**: tali moduli saranno svolti entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

29/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore